

►► Programmazione  
Territoriale

**ALLEGATO 1 - SCHEDA IMMOBILE COMUNE DI BULZI**

Denominazione e codice progetto	Progetto di Sviluppo Territoriale (PST) – PT CRP 15/INT
Ambito strategico	Benessere della persona
Titolo intervento	Centro diurno intergenerazionale
Localizzazione intervento	Comune di Bulzi
Descrizione intervento	<p>Il territorio costituito dalle Unioni dei Comuni dell'Anglona e del Coros si colloca nella parte settentrionale della Sardegna. Situato immediatamente a ridosso della fascia costiera della Riviera del Corallo, ad ovest, e del Golfo dell'Asinara, a nord-est, esso costituisce un'ideale cerniera fra l'asse Alghero (aeroporto) – Porto Torres (porto) – Sassari (capoluogo), l'Alta Gallura (est/nord-est) e il Logudoro (sud).</p> <p>Ne fanno parte 23 Comuni, di cui 11 (Bulzi, Chiaramonti, Erula, Laerru, Martis, Nulvi, Osilo, Perfugas, Santa Maria Coghinas, Sedini e Tergu) costituenti l'Unione dei Comuni dell'Anglona e della Bassa Valle del Coghinas, ente capofila del presente Progetto di Sviluppo Territoriale, e occupanti lo spazio ad est del capoluogo di provincia. L'opposto versante è presidiato dalle 12 municipalità (Cargeghe, Codrongianos, Florinas, Muros, Ittiri, Olmedo, Ossi, Ploaghe, Putifigari, Tissi, Uri e Usini) che costituiscono l'Unione dei Comuni del Coros.</p> <p>Secondo le statistiche più recenti, il Comune di Bulzi, uno dei più antichi della Sardegna, conta attualmente 512 abitanti (Istat, 2017). Analogamente al trend nazionale, la popolazione residente nell'area oggetto del PST in questione è sempre più composta da persone anziane. Nel solo Comune di Bulzi gli over 65 rappresentano il 32% della popolazione e l'indice di vecchiaia si attesta al 497%: ciò significa che fatto pari a 100 il numero degli under 14, gli anziani sono quasi il quintuplo. Non va meglio fra le municipalità limitrofe:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Laerru: &gt;65 25,7%, indice di vecchiaia 257,8%</li> <li>▪ Perfugas: &gt;65 25,3%, indice di vecchiaia 235,7%</li> <li>▪ Sedini: &gt;65 29,7%, indice di vecchiaia 322,8%</li> </ul> <p>Come rilevato dall'analisi di contesto, l'evoluzione demografica territoriale si sta traducendo sempre più in un progressivo aumento del carico sociale ed economico sulla popolazione potenzialmente attiva. Dalla lettura di indicatori demografici quali dipendenza strutturale (indice di rilevanza economica e sociale, in quanto consente di valutare il rapporto fra la quota di popolazione che, a causa dell'età, si ritiene che non sia pienamente autonoma e la fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento), struttura della popolazione attiva (indica il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa) e ricambio della popolazione attiva (indice connesso con la struttura economica della popolazione, stima il rapporto tra coloro che stanno per lasciare il mondo del lavoro a causa dell'età e coloro che, invece, vi stanno per entrare), si evince un quadro della situazione complesso, con punte di forte criticità in alcune zone della regione storica</p>

dell'Anglona.

Di per sé, la maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi è generalmente fisiologica nel processo di invecchiamento di una popolazione. Ciò che colpisce, nel caso del presente PST, è l'impatto del fenomeno.

Gli over 65 rappresentano una categoria sempre più vasta, composta da soggetti che, per volontà o per necessità, si rivolgono, o avrebbero bisogno di rivolgersi, a specifiche strutture per rifuggire da uno stato di solitudine e ricevere un'assistenza adeguata. La presente proposta tiene conto certamente di questa tipologia di utenza, ma non è finalizzata alla realizzazione di una struttura di accoglienza per gli anziani *tout court*.



*Inquadramento urbano*



*Vista da via Celestino Segni*



*Vista da via Nazionale*

L'analisi territoriale rileva che le comunità locali sono gravate da parecchi elementi di criticità che determinano le condizioni da cui promana progressivamente il fenomeno dello spopolamento. L'assenza di servizi che possano essere un valido sostegno alle esigenze delle famiglie rientra fra quegli elementi. La mancanza, ad esempio, di un asilo nido accomuna Bulzi ai paesi confinanti. Ecco perché l'Amministrazione ha inteso guardare alle fasi più dolci, ma al contempo più deboli, della vita: l'autunno (gli over 65), scelta pressoché ovvia visti i dati, e la primavera (i bimbi fino ai 3 anni),

scelta invece in controtendenza rispetto alle statistiche locali.

Infatti, attraverso il progetto in questione si intende accrescere il benessere e la qualità di vita degli anziani e dei bambini, promuovendo la nascita di un moderno centro diurno intergenerazionale, luogo di incontro sociale, culturale ed educativo. Siffatto intervento va peraltro nella direzione di sostenere le famiglie, limitandone i disagi e i sacrifici.

In sociologia, il progetto intergenerazionale si fonda sull'idea che gli anziani e i bambini stiano bene insieme e costituiscano una ricchezza gli uni per gli altri. Da un lato, l'incontro permette ai bambini di allacciare relazioni significative con altri adulti al di fuori della loro famiglia. Dall'altro, il contatto con i bambini fa "rivivere" e può restituire all'anziano una dimensione progettuale sul domani che lo renda protagonista in prima persona della propria vita.

Tuttavia, questo incontro non è scontato, perché il nostro modo di vivere quotidiano sembra tendere a separare anziché favorire gli scambi, escludendo talvolta l'incontro fra età diverse. Di conseguenza, gli ambienti di vita rischiano di perdere gradualmente la loro dimensione di comunità, di inclusione e di appartenenza.

Attraverso questo progetto, e in piena sintonia con l'Unione dei Comuni dell'Anglona e Bassa Valle del Coghinas, l'Amministrazione intende delineare una strategia di risposta e d'intervento adeguata all'esigenza di recuperare le relazioni e la solidarietà intergenerazionale. Si vuole realizzare all'interno del vecchio caseggiato scolastico in Via Nazionale un luogo che diventi punto di riferimento e di coinvolgimento quotidiano per anziani, bambini, familiari, operatori, volontari e che offra un'occasione per respirare solidarietà, mutualità, senso di appartenenza sociale e per riscoprire i legami intergenerazionali. La comunità si arricchisce così di un nuovo spazio culturale ed educativo al servizio del territorio.

La persona anziana mantiene il senso di soddisfazione personale e una visione positiva della vita se continua ad essere impegnata in attività legate a vecchi e nuovi ruoli. La rinuncia a questi ruoli equivale ad un senso di smarrimento dell'identità sociale e porta all'esclusione e all'isolamento.

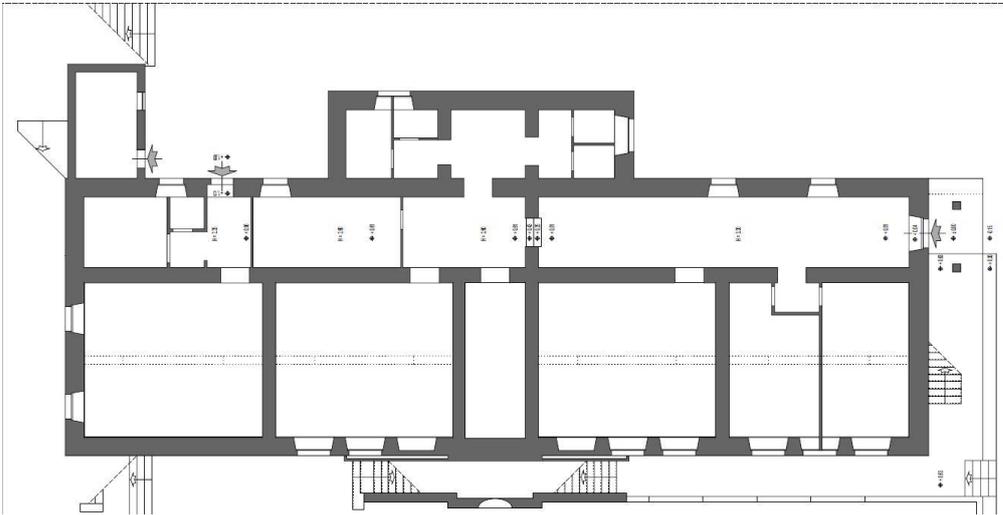
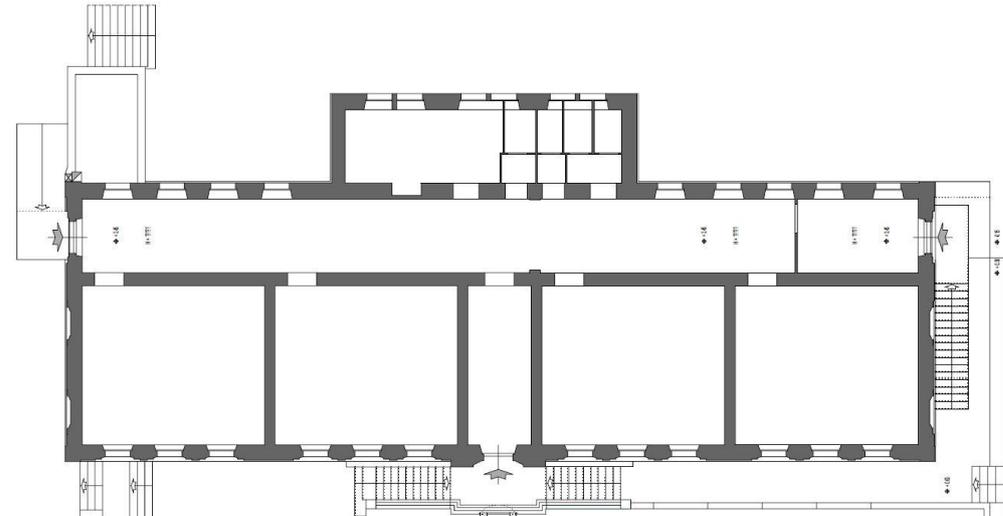
L'esperienza che i piccoli possono ricevere nell'incontro con le persone anziane è un fondamento di crescita. L'anziano offre al bambino tempi e spazi completamente diversi da quelli dei genitori e a differenza di questi ultimi, protesi al futuro, la persona anziana si presenta come un soggetto concentrato nel presente del bambino, rallentando i ritmi e offrendo ai piccoli anche uno spazio magico e fantastico. Si offre così a loro la possibilità di scoprire la vecchiaia per mezzo di una conoscenza attiva, che consenta di essere un domani adulti senza pregiudizi e discriminazioni, in una società che è sempre più vecchia.

A titolo esemplificativo, le aree privilegiate di interesse per le attività potranno essere:

- ✓ ambiente e natura (giardinaggio, attività libera all'aria aperta, gite alla scoperta del "mondo", momenti di merende comuni);
- ✓ laboratori di pittura e arti grafiche;
- ✓ laboratori di cucina creativa;
- ✓ lettura.

La struttura individuata, adiacente a locali di interesse pubblico, è sorta con destinazione ad uso scolastico. Deve quindi essere adeguata con opere murarie, impiantistica e quant'altro al fine di realizzare la struttura da destinare all'accoglienza diurna. La struttura dovrà fornire prestazioni e servizi inclusivi della somministrazione dei pasti. Al fine di consentire il suo funzionamento è necessaria la messa a norma

Allegato 1 – Determinazione n. 1596/84 del 22.2.2019

	<p>della stessa secondo le disposizioni previste dalle normative nazionali e regionali, nonché la fornitura degli arredi necessari a renderla funzionale al servizio da svolgere.</p>  <p style="text-align: center;"><i>Piano seminterrato</i></p>  <p style="text-align: center;"><i>Primo piano rialzato</i></p> <p>Potranno accedere al servizio i bambini fino ai 3 anni di età senza vincolo di residenza nel Comune e gli ultrasessantacinquenni con ridotta autonomia, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse e che per loro scelta, per solitudine, per senilità o altri motivi, preferiscono usufruire di servizi collettivi in grado di offrire garanzie di protezione nell'arco della giornata.</p>
Estremi catastali	Foglio 19 mappale 381
Obiettivi e risultati attesi	Migliorare e integrare la gestione dei servizi alla persona presenti sul territorio
Risultati attesi	Migliorare la qualità della gestione dei servizi

Allegato 1 – Determinazione n. 1596/84 del 22.2.2019

	Migliorare l'accessibilità ai servizi erogati								
Livello di progettazione attuale	Studio di fattibilità								
Tempi di realizzazione ipotizzati	30 mesi								
Cronoprogramma	<table> <tr> <td>Progettazione</td> <td>6 mesi</td> </tr> <tr> <td>Procedura di gara</td> <td>6 mesi</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione intervento</td> <td>18 mesi</td> </tr> <tr> <td>Data prevista conclusione/collaudò</td> <td>III Trimestre anno 2020</td> </tr> </table>	Progettazione	6 mesi	Procedura di gara	6 mesi	Realizzazione intervento	18 mesi	Data prevista conclusione/collaudò	III Trimestre anno 2020
Progettazione	6 mesi								
Procedura di gara	6 mesi								
Realizzazione intervento	18 mesi								
Data prevista conclusione/collaudò	III Trimestre anno 2020								